

primo luogo lavorato più per il gruppo del Lingotto che per altri clienti in maggiore difficoltà, e in secondo luogo iniziato la diversificazione verso comparti diversi dall'automotive, rivolgendosi a clienti italiani.

Tabella 4.16 Scomposizione del campione e dei segmenti fra esportatori e non, con confronto con il campione 2007 (in % dei rispondenti).

| | EO | | MOD | | SIT | | SPEC | | SUB | | TOTALE 2008 | | TOTALE 2007 | |
|-----------------|---------|-------|---------|-------|---------|-------|---------|-------|---------|-------|-------------|-------|-------------|-------|
| | Imprese | % | Imprese | % | Imprese | % | Imprese | % | Imprese | % | Imprese | % | Imprese | % |
| NON ESPORTATORI | 63 | 31,7% | 5 | 26,5% | 11 | 33,3% | 42 | 25,5% | 212 | 44,2% | 333 | 37,6% | 320 | 36,1% |
| ESPORTATORI | 136 | 68,3% | 8 | 61,5% | 17 | 60,7% | 128 | 74,1% | 268 | 55,8% | 549 | 62,7% | 567 | 63,9% |
| RISPONDENTI | 199 | | 13 | | 28 | | 162 | | 480 | | 882 | | 887 | |

Nonostante la crisi internazionale, la ripartizione fra esportatori e non esportatori risulta stabile rispetto allo scorso anno, anche all'interno dei sottocluster. La quota di imprese che esportano è pressoché immutata rispetto all'anno scorso, ma la parte dei ricavi dovuta a clienti esteri è aumentata, anche a causa del forte calo della produzione nazionale.

I ricavi provenienti dall'estero valgono ormai il 38,4% del totale, in aumento rispetto al 36,3% di un anno fa. I risultati più incoraggianti sono quelli degli OEM. Le imprese multinazionali con una struttura capace di produrre beni e servizi per l'estero l'hanno sfruttata per far fronte al calo della domanda interna, tanto che la quota della produzione rivolta oltreconfine in un solo anno è passata dal 25% al 45,8% del totale del fatturato. Anche gli specialisti hanno colto le opportunità provenienti dall'estero per rimediare al calo delle vendite sul mercato nazionale. Qui il "balzo" è stato ancora più significativo: dal 28,8% al 57%, grazie a prodotti che sono tipicamente più esportabili rispetto a quelli degli OEM. E&D e subfornitori hanno invece mantenuto la quota dello scorso anno, denunciando maggiori difficoltà nella conquista dei mercati internazionali.

Nel paragrafo precedente si è visto come stia aumentando l'importanza delle commesse degli stabilimenti del Gruppo Fiat all'estero ma, sebbene fondamentali, esse rappresentano poco più di un terzo dei ricavi provenienti da oltreconfine.